

SVILUPPO E SITUAZIONE ATTUALE DELLA GEOGRAFIA NELLA SVIZZERA

Riferendomi all'attività delle varie società geografiche e degli istituti di geografia presso le scuole elvetiche d'istruzione superiore, in questo articolo cerco di mettere in evidenza lo sviluppo della geografia nella Svizzera e la sua attuale situazione.

In Svizzera esistono sette università, di cui tre nella Svizzera tedesca (Zurigo, Basilea, Berna) e quattro nella Svizzera francese (Neuchâtel, Friburgo, Losanna e Ginevra). Si tratta di atenei cantonali, cioè fondati e mantenuti dai singoli cantoni. Soltanto da tempi recentissimi, e precisamente dal 1966, le università percepiscono notevoli sussidi finanziari anche dal governo federale, che, ciò nonostante, non ha il diritto di interferire nelle loro questioni interne. Fra le scuole superiori cantonali è da annoverarsi inoltre l'Istituto Superiore per le Scienze Economiche e Sociali, di San Gallo, mantenuto dalla Città e dal Cantone di San Gallo in collaborazione fra di loro.

Anche la Confederazione Elvetica possiede e mantiene scuole di istruzione superiore e precisamente due: un Politecnico statale (Eidgenössische Technische Hochschule, più brevemente ETH) a Zurigo ed uno a Losanna. Infatti, pochi anni fa, non potendo più sostenere spese divenute eccessive, il Cantone di Vaud dovette cedere allo Stato il Politecnico, che prima gli apparteneva. Il mantenimento delle università è molto oneroso, specialmente nei tempi attuali in cui il numero degli studenti è in continuo aumento. Un parziale alleggerimento si è verificato quindi dal 1966, da quando parte delle spese gravano sul governo centrale.

Il numero di queste scuole superiori, in tutto dieci, è molto elevato per un Paese piccolo come la Svizzera. Ad eccezione dei politecnici, in tutte le scuole superiori sono state istituite cattedre

di geografia, anzi presso quasi tutte le università vi è anche un istituto di geografia, dotato di propri locali, docenti, assistenti e di propria biblioteca. In certe università, come, ad es., in quella di Zurigo, gli istituti di geografia fanno parte della Facoltà di Scienze (detta Filosofia II); in altre, come in quella di Losanna, la geografia è nella Facoltà di Lettere (Filosofia I). L'incorporazione della geografia ora in una ora nell'altra facoltà è dovuta alla complessità delle materie trattate. Al Politecnico di Zurigo ed in quello di Losanna non esiste una suddivisione in facoltà, bensì in sezioni, dette scuole; nella Hochschule di San Gallo la geografia è abbinata alle Scienze economiche.

Da una ventina d'anni tutte le università svizzere lamentano una deplorabile mancanza di spazio, la cui causa è da ricercarsi nel notevole aumento numerico degli studenti. Ad es., l'Università di Zurigo alla fine del semestre invernale 1959-1960 contava 2978 studenti (di cui 593 stranieri e 524 studentesse); alla fine del semestre invernale 1969-1970 il numero degli iscritti era già salito a 8387 (di cui 1023 stranieri e 1975 studentesse). Nel corso degli ultimi dieci anni il numero degli studenti è, quindi, quasi triplicato.

Un particolare contributo alla diffusione delle conoscenze geografiche e allo studio della geografia nelle scuole primarie e secondarie fu dato dalle società geografiche, create in tutte le città universitarie svizzere, tranne che a Friburgo. Fra di esse, la Società Geografica di Ginevra, fondata nel 1857, fu la prima a sorgere. Seguono, in ordine di anzianità, quelle di Berna (1873), di San Gallo (1878), di Neuchâtel (1885), di Zurigo (1888) e di Basilea (1923). La nascita di queste società geografiche è dovuta in parte all'opera di personalità nel campo degli studi, come, a Basilea, il geografo austriaco H. Hassinger, in parte alle esigenze connesse a particolari condizioni economiche, culturali e politiche.

Basti pensare alle esplorazioni fatte lo scorso secolo all'interno dell'Africa da Schweinfurth, Livingstone, Cameron e Stanley, esplorazioni che destarono interesse in tutta l'Europa e quindi anche nella Svizzera. Ben presto, oltre agli esploratori ed ai missionari, commercianti intraprendenti si adoperarono anche per realizzare scambi commerciali con le regioni appena scoperte.

Preoccupato per il latente pericolo di conflitti sanguinosi fra gli Stati europei, discordi per i propri interessi nella suddivisione dell'Africa, il Re Leopoldo del Belgio convocò nel 1876 tutte le società geografiche europee ad un congresso in Bruxelles. Il re esortò le varie delegazioni a far valere al massimo tutto il loro prestigio per permettere che la suddivisione del continente avvenisse in modo pacifico. Il congresso prese l'unanime decisione di creare una commissione internazionale per lo studio dell'Africa centrale. La Svizzera allora si rese conto di non poter continuare a tenersi in disparte in questo periodo di nuovi fermenti. Questo fu, ad es., il movente che portò alla fondazione della Società Geografica di San Gallo.

L'influsso delle società geografiche si fece sentire fino a livello cantonale. Esse promossero talora l'istituzione di una cattedra di geografia o di un istituto di geografia presso l'università della loro città; così fu, ad es., per Neuchâtel. A presiedere la società fu eletto un consiglio direttivo, costituito in prevalenza da geografi. Compito precipuo fu considerata l'organizzazione di conferenze di carattere geografico od etnografico; ove il numero di soci è relativamente alto, come a Basilea, dove sono 600 iscritti, il numero di conferenze annue si aggira fra le 10 e le 12; presso le società minori, che contano 200-300 membri, come, ad es., quella di San Gallo, se ne tengono annualmente da 6 ad 8. E normalmente si tratta di conferenze molto apprezzate e molto seguite.

Un'altra attività delle società consiste nell'organizzare escursioni geografiche.

SAN GALLO

La Società Geografica. — Le scoperte geografiche del XIX secolo, che interessarono il mondo intero, in Svizzera destarono attenzione soprattutto nella cerchia degli operatori commerciali con l'oltremare, che vedevano nelle terre scoperte di recente la possibilità di attivare correnti di esportazioni e di importazioni. Questa prospettiva indusse alcuni cittadini della Svizzera orientale (cantoni di San Gallo, Turgovia ed Appenzell), riunitisi il 13 gen-

naio 1878 a San Gallo, a discutere sull'opportunità di fondare una società geografica. Con il nome di Geographisch-Kommerzielle Gesellschaft der Ostschweiz o, più brevemente, Geographische Gesellschaft St. Gallen, questa società si assunse il compito di coltivare le scienze geografiche, di stimolare imprese e interessi scientifici ed economici svizzeri e di sostenere la Società Internazionale Africana di Bruxelles. Ciò che più stupisce nella fondazione di questa società è il fatto che essa non fu promossa da geografi, ma da persone che sentivano la necessità ed il desiderio di completare ed approfondire la loro lacunosa cultura geografica, almeno per quanto concerneva i territori che avrebbero potuto essere aperti agli scambi commerciali con la Svizzera. Ed erano convinti che lo sviluppo commerciale e la possibilità di creare filiali nei paesi di oltremare fossero condizionati precipuamente dalle conoscenze geografiche degli imprenditori.

Purtroppo la maggior parte dei commercianti iscritti alla società geografica fu sfortunata nei propri progetti; più o meno tutti fallirono ed, in parte, con sensibili perdite finanziarie. Però alla società stessa non ne poteva essere fatta colpa, in quanto essa non prese mai parte attiva alla creazione delle basi commerciali d'oltreoceano. Il suo attributo « commerciale » finì per non avere più significato; ciò nonostante esso rimase ancora per molti anni. Solo nel 1947 il nome della società fu cambiato in Ostschweizerische Geographische Gesellschaft St. Gallen.

Fino dalla fondazione la società mise a disposizione dei suoi membri varie pubblicazioni periodiche, come la relazione presidenziale, « Präsidialbericht », inizialmente annua, in cui il Presidente riferiva sulla situazione e sullo sviluppo della società. Ma già cinque anni dopo la fondazione, e precisamente nel 1883, detta relazione fu sostituita da un notiziario, le « Mitteilungen », un ampio periodico annuale o biennale, che era in grado di pubblicare anche varie monografie. Questo periodico doveva pure servire ad uno scambio culturale con le altre società geografiche nazionali ed estere. Di conseguenza si poté man mano costituire una biblioteca arricchita da molti libri offerti in omaggio dai membri della società stessa. Per facilitarne l'amministrazione e per renderla accessibile a tutti gli interessati, anche non soci, la biblioteca stessa in seguito fu donata alla Biblioteca Comunale

di San Gallo, la Vadiana. Nel corso degli anni la società poté inoltre arricchirsi di pregiati oggetti etnologici di ogni genere, offerti in dono, in gran parte, da R. Vonwiller. Anche questa raccolta fu poi affidata al Comune di San Gallo.

L'Istituto Geografico della Scuola Superiore per le Scienze Commerciali e Sociali. — Fino dalla fondazione in San Gallo di una scuola superiore per il commercio (Handelshochschule), che risale al 1899, e che in seguito assunse il nome di Hochschule für Wirtschafts- und Sozialwissenschaften, fra le materie d'insegnamento figurava anche la geografia ed in particolare la geografia economica. Infatti, in quello stesso anno si istituì una cattedra di geografia, occupata da P.H. Schmidt, che la tenne dall'inizio sino alla morte, avvenuta nel 1940. In seguito questa cattedra rimase scoperta fino al 1964. Nel frattempo O. Widmer ed Ernst Winkler tennero le principali lezioni ed esercitazioni, il primo fino alla morte, nel 1962, il secondo, il cui incarico principale era presso la ETH (Politecnico) di Zurigo, fino al suo ritiro nel 1964. Solo allora la cattedra fu ricoperta con un proprio titolare e ad essa fu chiamato Erhard Winkler (Vienna), che ebbe contemporaneamente l'incarico di dar vita anche ad un istituto di geografia economica e di svilupparlo come centro di ricerca.

Il fine precipuo dell'istituto doveva essere lo studio delle strutture economiche ed il relativo sviluppo nel Cantone di San Gallo e nelle aree circostanti.

ZURIGO

La Società Geografico-etnologica. — Anche a Zurigo non rimasero inattivi. Due studiosi, lo zoologo C. Keller ed il medico ed etnologo O. Stoll, fondarono nel 1888 la Ethnographische Gesellschaft. Il loro intento era di creare un museo etnologico, che, ubicato nel palazzo centrale dell'Università ed arricchito nel corso degli anni da numerosissime donazioni da parte di privati, venne presto ad assumere un'importanza di interesse internazionale.

Pochi anni dopo la fondazione, e precisamente nel 1897,

per iniziativa del Col. Meister e dei proff. Becker e J. Fröh, sorse la Geographische Gesellschaft Zürich. Ben presto si notò l'affinità degli interessi delle due istituzioni e, per evitare una dispersione di forze, nel 1899 le due società si fusero assumendo il nome di Geographisch-Ethnographische Gesellschaft Zürich.

Come la società di San Gallo, così pure quella di Zurigo inizialmente pubblicò le proprie relazioni annue, « Jahresberichte », che dal 1917 in poi furono ampliate in « Mitteilungen ». In seguito, dal 1923, a queste si aggiunse lo « Schweizer Geograph ». Entrambe le riviste ben presto non furono più in grado di pubblicare il sempre crescente numero di articoli; di modo che nel 1946 al loro posto subentrò la « Geographica Helvetica », una rivista geografico-etnologica, che appare tuttora in quattro fascicoli annui.

In essa sono pubblicati studi di geografi e di etnografi nazionali e stranieri. Oltre a contributi in lingua tedesca, il periodico stampa pure articoli in italiano e in francese. Vi sono riportate inoltre notizie sull'attività delle varie società geografiche svizzere a carattere locale o specifico e grande spazio è dato alle recensioni. La pubblicazione di « Geographica Helvetica » non ha interesse solamente locale, per Zurigo, bensì, come risulta dall'intestazione, ha valore nazionale svizzero. Particolare merito va dato a Ernst Winkler, di Zurigo, che con maestria ed abnegazione ne curò la redazione per venti anni, dal 1946 al 1966. Il suo successore è E. Schwabe, di Berna.

Si deve ricordare pure il lavoro di un'associazione cartografica, sorta nel 1850 con il compito di raccogliere carte geografiche antiche e nuove, acquistate o ricevute in dono. Quando tale associazione si sciolse, tutto il patrimonio cartografico passò dapprima alla Biblioteca Comunale e nel 1915 alla Biblioteca Centrale di Zurigo, che continua tuttora l'opera di raccolta di carte; R. Steiger, che ne è da gran tempo il bibliotecario, stima intorno a 100.000 il numero approssimativo delle carte raccolte.

Il numero dei membri della società, come del resto accade in tutte le società a carattere locale, ha subito notevoli variazioni. Effetto particolarmente negativo lo ebbero le due guerre mondiali; se alla fondazione, nel 1899, i soci erano esattamente 222, cifra assai elevata a quell'epoca, nel 1931 gli iscritti erano 314, nel 1942 appena 228. Con ciò si giunse però a un minimo; da

allora si verifica un costante aumento: infatti, nel 1969 i soci erano 469. Sotto la valente guida di E. Egli, nel 1964 la società poté festeggiare il 75° anniversario della fondazione.

L'Istituto Geografico dell'Università. — Presso l'Università di Zurigo fino dal 1833, anno della fondazione, si tennero lezioni di geografia e nel periodo dal 1834 al 1840 vi fu docente J. Fröbel. Dopo un intervallo di circa venti anni, nel 1866 J. J. Egli assunse l'incarico di professore straordinario presso la Facoltà di Lettere e lo tenne dal 1883 al 1891. Presso la stessa facoltà dal 1884 svolse la sua attività di etnologo, antropologo e geografo pure il medico O. Stoll, prima come libero docente, dal 1891 come professore straordinario e dal 1895 come professore ordinario. Con Stoll, proveniente dal campo medico-scientifico, la geografia venne trasferita dalla facoltà di Lettere a quella di Scienze.

A successore di Stoll fu nominato H. J. Wehrli. Durante la sua attività conseguì la libera docenza nel 1918 O. Flückiger, che nel 1925 fu promosso professore straordinario e nel 1940, quando H. J. Wehrli andò in pensione, divenne professore ordinario. Entrambi i docenti trattarono, nelle loro lezioni, la geografia descrittiva e, H. J. Wehrli, anche la geografia economica ed etnografica, mentre O. Flückiger si occupava di geomorfologia e di idrologia.

Sarebbe un'imperdonabile omissione se ora non si ricordasse il nome del fondatore della Schweizerische Vereinigung für Innenkolonisation und industrielle Landwirtschaft. Si tratta del Prof. H. Bernhard, dell'Istituto di Geografia dell'Università di Zurigo. A lui ed a F. Wahlen si deve se la popolazione svizzera durante la seconda guerra mondiale non ebbe a soffrire la fame. Purtroppo H. Bernhard non vide la fine dell'ultima guerra; morì nel 1942 in piena attività. Nello stesso anno si estinse pure O. Flückiger. La direzione dell'Istituto passò nelle mani di H. Boesch.

Un istituto di geografia degno di tale nome a Zurigo sussiste appena dal 1914, anno in cui terminò la costruzione dell'edificio centrale dell'università. Solo allora fu possibile mettere a disposizione della geografia e dell'etnologia alcune sale, proprio nel-

l'edificio principale. Nel corso degli anni queste aule non furono più sufficienti, per il forte incremento della popolazione studentesca e per il notevole ampliamento della biblioteca. Pertanto l'istituto e le autorità competenti furono costretti a procurare un ambiente più adatto. Lo trovarono nella Villa Nager, proprietà del Cantone, nella Freiestrasse. L'istituto vi si trasferì nel 1954 e vi rimase per ben dieci anni, fino al 1965, quando finalmente traslocò in un più conveniente edificio moderno nella Blümlisalpstrasse.

Ogni istituto porta l'impronta del suo direttore e dei suoi collaboratori. Le lezioni, le esercitazioni, i lavori di coloro che aspirano al diploma o al dottorato sono improntati essenzialmente agli interessi specifici dei docenti, sia in campo regionale che in campo tematico. E' opinione comune a tutti i docenti che loro compito sia di avviare alla ricerca gli studenti che intendono terminare i loro studi con il diploma o con il dottorato o con entrambi. Allo studio della geografia regionale si dà un posto di secondo piano. Ciò nonostante, anche le lezioni di geografia regionale suscitano l'interesse degli studenti, come dimostra il numero di presenze alle lezioni sull'Italia, sulla Francia, sull'Africa settentrionale, sul Sahara, ecc. tenute da chi scrive.

Diverse possibilità sussistono per la scelta delle tesi da elaborare. L'argomento può essere, ad es., di geomorfologia, a disposizione della quale vi è un laboratorio attrezzato secondo i concetti più moderni; attualmente lo dirige G. Furrer. Fra le molte tesi di laurea, elaborate negli ultimi anni in questo campo, se ne menzionano qui soltanto due: *Fossile Strukturböden und Eiskeile auf jungpleistozänen Schotterflächen in der Nordostschweiz*, di F. Bachmann, e *Ice dammed Lakes in Axel Heiberg Island*, di H. U. Maag.

Un altro ramo, cui viene data molta importanza, è la geografia economica, e vi presiede H. Boesch. Come sua pubblicazione è uscita nel 1966 una monografia dal titolo *Weltwirtschaft*. Nell'istituto vengono pure redatte carte geografico-economiche, spesso incluse in tesi di laurea. Basti pensare alla *Wirtschaftsgeographische Karte der Schweiz* (1946), di H. Carol, e al *Wirtschaftsgeographischer Weltatlas* (1968), di H. Boesch. Come esempio di

tesi di laurea elaborate in questo campo ricordiamo: *Zur Wirtschaftsgeographie von Nepal*, di R. Schmid, e *Beitrag zur Siedlungs- und Wirtschaftsgeographie in den bündnerischen Walserkolonien*, di B. Elsasser.

Un altro campo di ricerca è la climatologia, diretto dal climatologo M. Schüepp. Alla sua scuola si devono, fra le altre, le due seguenti tesi: *Untersuchungen über die Windverhältnisse in Bodennähe bei verschiedenen Witterungslagen*, di F. Mäder, e *Die zweihundertjährige Luftdruckreihe von Mailand 1763-1962*, di A. Behrens.

Un quarto gruppo di studiosi, sotto la guida di H. Haefner, si occupa dell'interpretazione delle fotografie aeree e delle carte. Fra le altre sono state elaborate le seguenti tesi di laurea: *Vegetation und Wirtschaft der oberen subalpinen und alpinen Stufe im Luftbild, dargestellt am Beispiel des Dischma-Tales und weiteren Teilen der Landschaft Davos*, di H. Haefner, e *Klassifikation von landwirtschaftlichen Kulturen auf Farb- und Schwarzweissluftbildern mit Hilfe von Densitometermessungen und Computer*, di K. Baumberger, e, inoltre, *Cartometric Measurements*, di H. Kishimoto.

Come quinto campo di lavoro e di ricerca va annoverata la storia del paesaggio umanizzato, a cura di W. Guyan. Due tesi relative a questo settore sono: *Die Hochäcker der Nordostschweiz*, di M. Trächsel, e *Bäuerliche Siedlungs- und Hausformen im Toggenburg, Schweiz*, di R. Meier.

Per quanto concerne la geografia antropica, si presenta agli studenti una vasta gamma di campi di ricerca. I lavori possono riferirsi all'insediamento, alle case, alla popolazione, al traffico, ecc. Alcuni esempi di tesi di laurea sono i seguenti: *Typisierung und kartographische Darstellung der schweizerischen Bevölkerungsentwicklung 1850-1960*, di A. Grob, e *Centovalli und Pedemonte. Beitrag zur Landeskunde eines Tessiner Tales*, di G. Wähli.

L'Istituto Geografico del Politecnico (ETH). — Nell'anno 1899 fu istituita presso la ETH, che allora si chiamava Politecnico Statale (abbrev. « Poly »), una cattedra ordinaria per la geografia, affidata al ramo naturalistico. Come primo direttore dell'istituto

fu nominato il Prof. J. Früh (1899-1924), che si occupò in specie dei problemi geografici della Svizzera. Frutto di un lavoro pluriennale può essere considerata la sua *Geographie der Schweiz*, in tre volumi, uscita fra il 1930 ed il 1938 a cura dell'Unione delle Società Geografiche Svizzere, opera di inestimabile valore che incontrò unanime consenso. Come successori di J. Früh furono chiamati F. Machatschek (1924-1928) ed in seguito O. Lehmann (1928-1941), entrambi geomorfologi. Dopo il decesso improvviso di O. Lehmann, la direzione dell'istituto passò a H. Gutersohn; questi ha rinunciato all'incarico, per ragioni d'età, nel 1970. Il suo posto è stato occupato da F. Müller, pure geomorfologo. Come già Früh, anche H. Gutersohn dedicò la sua attività specifica ai problemi geografici della Svizzera, che gli stavano particolarmente a cuore. Ne è testimone la sua *Geographie der Schweiz*, i cui cinque volumi uscirono nel breve periodo di appena undici anni (1958-1969). A differenza del lavoro di J. Früh, che aveva suddiviso le singole regioni soprattutto in base a criteri fisici, H. Gutersohn si preoccupò di cogliere tutti gli elementi rilevanti, sia fisici che antropici, del paesaggio e di trovarne i relativi nessi. Pure quest'opera è un lavoro di ineccepibile valore.

L'Istituto di pianificazione urbana, regionale, nazionale presso la ETH. — L'Istituto Geografico della ETH da circa tre decenni si è assunto in misura sempre crescente il compito di occuparsi anche del lato applicativo della geografia e precisamente della pianificazione locale, regionale e nazionale. Questa costituì per molti anni uno degli elementi fondamentali nelle materie d'insegnamento di H. Gutersohn e di Ernst Winkler. La pianificazione venne col tempo ad assumere una tale importanza da rendere necessaria la creazione di un apposito istituto, il che avvenne nel 1961. La direzione dell'Institut für Orts- Regional- und Landesplanung è affidata a tre docenti: M. Rotach, J. Maurer ed Ernst Winkler, promosso ordinario nel 1970. Quest'ultimo ha il compito di occuparsi sia dei problemi di pianificazione che dei problemi geografico-culturali ad essa connessi. L'istituto ha già compilato parecchi progetti, come quelli per i cantoni del Vallese e di Vaud e per il Principato di Liechtenstein. Gli è pure affidato

l'incarico di istruire pianificatori ed urbanisti; e chi, fra i geografi, vuole dedicarsi alla pianificazione, dopo aver ultimato lo studio della geografia, deve seguire un corso di quattro semestri di specializzazione, in stretto contatto con agronomi, architetti, ingegneri edili e forestali, giuristi e sociologi. Nella pianificazione rientrano anche problemi di difesa della natura e di cura del paesaggio.

BASILEA

La Società Geografico-etnologica. — La fondazione di questa società risale ai due etnologi, F. Speiser e F. Sarasin, ed, in modo particolare, all'austriaco H. Hassinger. Non appena quest'ultimo ebbe la cattedra presso l'Università di Basilea, nell'anno 1918, prese subito contatto con i geografi ed etnologi operanti in quella città, per uno scambio di idee utilissimo ad entrambe le parti. A tale scopo gli studenti si riunivano di tanto in tanto e da questi incontri (denominati Convegni Geografici) nacque nel 1923 la Geographisch-Ethnologische Gesellschaft Basel. I tre professori sopra citati invitarono nel novembre 1923 rappresentanti delle scienze e del mondo commerciale per discutere i loro propositi. L'incontro fu coronato da tale successo che già nel mese successivo poté essere compilato lo statuto della nuova società ed eletto presidente F. Sarasin. All'atto della fondazione la società contava 100 membri; l'anno successivo gli iscritti ammontavano già a 239. Considerando questo brillante successo, ci si domanda come mai la città di Basilea, di orizzonti così aperti e patria di numerosi esploratori, non si sia decisa molto prima alla costituzione di una società geografica. Questa, la più giovane fra le società a carattere locale, conta il numero maggiore di soci; al 1° gennaio 1970 gli iscritti erano infatti 591.

Anche la società di Basilea sentì come una delle prime necessità la pubblicazione di un periodico, indirizzato in primo luogo ai soci stessi. Così nel 1926 uscirono le « Mitteilungen der Geographisch-Ethnologischen Gesellschaft Basel », cui 25 anni dopo, nel 1951, si aggiunge il « Korrespondenzenblatt ». Questo giornale scomparve dopo breve tempo, nel 1959, come pure scomparvero

le « Mitteilungen »; essi furono sostituiti dalla « Regio Basiliensis », una rivista che esce due volte all'anno, in stretta collaborazione con il locale istituto di geografia. Col nome di « Regio » s'intende una vasta area attorno a Basilea, comprendente la Svizzera nord-occidentale, il Sundgau, la parte meridionale dei Vosgi, la Selva Nera e la piana del Reno superiore. La rivista pubblica principalmente contributi scientifici riferentisi a tutta questa zona. Suo redattore per dieci anni (1959-1969) fu H. Annaheim; successori ne sono G. Bienz e R. Seiffert. Per la pubblicazione di ricerche in campo più vasto ed in particolare delle tesi di laurea e dei lavori per le libere docenze, a Basilea si redigono altre due collane: i « Basler Beiträge zur Geographie » ed i « Basler Beiträge zur Ethnologie ». Della prima collana sono già usciti dieci numeri, della seconda appena sette.

L'Istituto Geografico dell'Università. — Solo in tempi recenti l'insegnamento della geografia è stato introdotto anche nell'Università di Basilea, fatto che risulta tanto più sorprendente in quanto Basilea è sede della più antica università svizzera, fondata già nel 1460. Uno stato di cose così spiacevole non poteva né doveva perdurare. Finalmente nel 1911 un gruppo di privati prese l'iniziativa di promuovere l'istituzione di una cattedra di geografia. E già nell'anno seguente fu inaugurato il nuovo istituto di geografia, con una cattedra affidata a un professore ordinario. Come primo docente fu chiamato, dalle autorità del Cantone di Basilea Città, G. Braun, di Berlino. Ma pochi anni dopo, e precisamente nel 1918, il Prof. Braun, accettando la nomina presso l'Università di Greifswald (Germania), rinunciò alla cattedra di Basilea. Come successore gli subentrò H. Hassinger, che vi rimase fino al 1927; seguì F. Jäger, dal 1927 al 1947. A questo docente l'istituto di geografia deve l'introduzione, fra gli studenti, di gruppi di lavoro, ai quali viene dato l'incarico di effettuare in due settimane una ricerca geografica. Questo nuovo metodo si mostrò talmente valido che fu seguito anche dal suo successore, P. Vosseler, ed in seguito anche da H. Annaheim.

Dopo il ritiro di F. Jäger la cattedra rimase scoperta di professore ordinario per 14 anni, ma l'attività didattica non subì interruzioni; essa proseguì sotto la guida di P. Vosseler (profes-

sore straordinario dal 1935) e di H. Annaheim (professore ordinario dal 1955): Poiché al momento della fondazione dell'istituto il fulcro della ricerca geografica era posto nella geografia fisica, la cattedra fu attribuita alla Facoltà di Scienze. Ciò nonostante gli studenti che prescelgono nel loro piano di studi la geografia non ne hanno svantaggio. Anzi, a seconda delle loro disposizioni naturali e dei loro interessi, hanno possibilità di conseguire il diploma od il dottorato seguendo l'una o l'altra strada, cioè, a volontà, entro le facoltà di Lettere o di Scienze. Circa il 40% degli studenti segue la prima, il 60% la seconda possibilità.

Nei primi anni l'istituto ebbe sede in un edificio sulla Münsterplatz, chiamato « Kleiner Rollerhof », ma già nel 1927 esso risultò insufficiente e si trasferì al piano superiore del « Bernoullianum ». Poiché dopo la seconda guerra mondiale il numero degli studenti che scelsero la geografia come materia fondamentale o secondaria crebbe considerevolmente e la mancanza di spazio divenne di anno in anno più sensibile, le autorità convennero di ingrandire il « Bernoullianum » e di rimodernare l'interno dell'edificio. Così si ebbe modo di istituire anche un laboratorio geomorfologico. Nel 1961 il nuovo istituto era pronto e contemporaneamente H. Annaheim fu promosso professore ordinario dal governo di Basilea.

Come a Zurigo, anche a Basilea l'insegnamento e la ricerca convergono fondamentalmente verso la geomorfologia, la climatologia, la cartografia ed alcuni settori della geografia umana.

L'istituto si interessa anche della pianificazione locale, regionale e nazionale; di ciò si occupano particolari gruppi di lavoro. Uno fra di essi, costituito nel 1961 e guidato da H. Annaheim, ebbe l'incarico di compilare un atlante strutturale della « Regio Basiliensis » per conto dei cantoni di Basilea Città e Basilea Campagna. Ad esso si affiancò la Gesellschaft zur Förderung der Arbeitsgruppe Regio Basiliensis, creata nel 1963, cui fanno capo varie associazioni e amministrazioni statali, nonché varie personalità private. Nel 1967 uscì un atlante che comprende 82 carte a doppio foglio. Quest'opera costituisce un esempio pregevole di collaborazione internazionale; infatti, per la sua realizzazione s'è dimostrato necessario uno stretto contatto con numerosi comuni

della Germania e della Francia, per ottenere la necessaria documentazione statistica, ad es., per quanto concerne l'agricoltura.

Un secondo gruppo di lavoro si occupa della progettazione di carte geomorfologiche di regioni tipiche della Svizzera.

BERNA

La Società Geografica. — La costituzione della Geographische Gesellschaft Bern fu opera di un comitato di quattro persone, con il Prof. Schaffter come promotore, e risale al 1873. La società in breve tempo registrò un notevole successo, soprattutto perché vi si associarono personalità eminenti, come H. Siegfried, direttore della Landestopographie di Berna. Se nel primo anno gli iscritti erano appena 33, nel 1891 il loro numero era salito a 410. Ma un numero così alto di soci non poteva durare; infatti, calò successivamente fino ad un minimo di 100 soci, nel 1921. Vari fattori furono causa di questo regresso: un frequente cambiamento nel direttivo della società, la prima guerra mondiale e la susseguente depressione economica, la temporanea mancanza di sussidi da parte del governo di Berna. Da allora però si nota una ripresa della società, che ora conta circa 300 membri.

Anche a Berna uno dei primi fini perseguiti fu la pubblicazione di un periodico proprio. Uscì per la prima volta nel 1879 lo « Jahresbericht »; il primo numero era dedicato all'attività della società nei primi sei anni di fondazione; in seguito la pubblicazione fu biennale. Ma poiché questi « Jahresberichte » non erano assolutamente in grado di soddisfare i desideri di tutti, ed inoltre gli intervalli fra i singoli numeri erano eccessivi, nel 1923 furono sostituiti con lo « Schweizer Geograph », pubblicato in collaborazione fra la Società Geografica, la casa editrice geografica Kümmerly e Frey, di Berna, e l'Associazione degli Insegnanti di Geografia Svizzeri. La redazione dello « Schweizer Geograph », che uscì con 6-10 numeri annui di 16 pagine ciascuno, per tutto il periodo di esistenza, cioè dal 1923 al 1946, fu affidata a F. Nussbaum. Però, col tempo essa non poté più stare all'altezza delle esigenze richieste dallo sviluppo della geografia e pertanto al suo posto subentrò la « Geographica Helvetica ».

Lo « Schweizer Geograph » fu di ottimo ausilio per la società, in quanto permise, un attivo scambio di periodici con altre società geografiche svizzere ed estere. Inoltre, la biblioteca poté essere arricchita di libri ed opuscoli di contenuto geografico, offerti in dono specialmente dai soci stessi, e con il tempo poté assumere dimensioni notevoli. Per mancanza dei mezzi necessari per mantenerla, essa però in seguito fu ceduta alla Biblioteca Comunale, dove le varie pubblicazioni sono accessibili a chiunque.

La società riceve pure in dono vari oggetti di carattere etnografico, che vengono messi a disposizione del Museo storico di Berna. Altre donazioni, come vari plastici, e fra di essi quelli di E. Beck, sono esposti in luoghi adatti, come nell'istituto stesso, nel Ginnasio, ecc.

L'Istituto Geografico dell'Università. — Benché questo istituto faccia parte della Facoltà di Scienze, sono ammessi alle lezioni ed alle esercitazioni anche studenti della Facoltà di Lettere, in quanto entrambe le facoltà riconoscono la geografia come materia d'esame valida per ottenere il diploma o la laurea. Anche questo istituto, con la relativa cattedra di ruolo, deve la sua istituzione, nell'anno 1883, al precipuo interessamento della società geografica preesistente, della quale allora era presidente il Consigliere Centrale Gabot. Come primo direttore dell'istituto fu nominato E. Petri, che vi rimase dal 1883 al 1887. Attualmente F. Gygax è il direttore; professore ordinario di Geografia fisica, si occupa in particolare di geomorfologia, di meteorologia e di idrologia. Per quanto riguarda la geomorfologia, l'istituto può vantare una certa tradizione, dato che anche alcuni predecessori di F. Gygax, come F. Nussbaum ed E. Brückner, si occuparono intensamente dei problemi geomorfologici relativi ai fenomeni della glaciazione pleistocenica. Nussbaum dedicò i suoi studi particolarmente ai Pirenei, Brückner alle Alpi. B. Messerli prosegue questa tradizione, come lo dimostra la sua tesi di laurea, *Beiträge zur Geomorphologie der Sierra Nevada* (1965) ed il suo lavoro per la libera docenza, *Die eiszeitliche und die gegenwärtige Vergletscherung im Mittelmeerraum* (1967).

Particolare importanza viene attribuita da F. Gygax all'or-

ganizzazione di escursioni e di seminari di lavori. Pressoché ogni anno egli si reca con i suoi studenti per alcune settimane all'estero, ad es. in Irlanda, in Scozia, in Ungheria, in Spagna, ecc.

Rispetto alla geografia fisica, la geografia antropica era stata un po' trascurata. Per rivalutare anche questo ramo, nel 1962 fu creata una cattedra di straordinario ed affidata a G. Grosjean. Questo docente si interessa in particolar modo dei problemi di geografia economica ed urbana, recenti e passati. Nel suo campo di studi rientrano anche i problemi di geografia applicata o, come si suole dire, pratica, quali quelli riguardanti la pianificazione e la protezione della natura.

NEUCHÂTEL

La Società Geografica. — La Société Neuchâteloise de Géographie fu costituita nel 1885; ne fu promotore Ch. Knapp, uomo dotato di forte personalità e molto stimato. Con la fondazione della società egli contava di arricchire la vita culturale della città di Neuchâtel; fu sostenuto nel suo intento da un attivo aiuto morale del corpo insegnante locale. Come fosse sentita la necessità di una società geografica, più che molte parole lo testimonia il numero dei soci: nell'anno della fondazione erano 174, trentacinque anni dopo, nel 1920, erano 437. E' un numero assai elevato, considerando che la città nel 1910 contava appena 24.200 abitanti e nel 1966 solo 36.500 abitanti. L'alto numero di soci è dovuto precipuamente alla forte opera propagandistica e all'interessamento personale di Ch. Knapp, che per lunghi anni ricoprì la carica di segretario e bibliotecario della società. Dopo il suo decesso, nel 1921, il numero dei soci calò sensibilmente, scendendo al minimo nel 1951, con 120 soci. Questa diminuzione fu provocata da cause simili a quelle già menzionate per Berna. Da allora, per quanto riguarda il numero degli iscritti, si profila però una ripresa.

Già poco tempo dopo la fondazione della società, e precisamente dopo quattro anni (1889), si sentì la necessità di un proprio periodico, e nello stesso anno ciò fu realizzato. Il « Bulletin de la Société Neuchâteloise de Géographie » uscì inizial-

mente in edizione annua; in seguito, dal 1944, il periodico divenne biennale, soprattutto per scarsità di mezzi finanziari. Sfogliando i vari numeri della rivista vi si trovano numerosi articoli di contenuto non soltanto geografico, bensì etnologico, geologico, ecc. Ciò è dovuto essenzialmente alle persone che diressero la società quali presidenti o redattori. Così, al tempo della presidenza di E. Argand, professore di Geologia, furono pubblicati anche studi geologici; al tempo in cui J. Gabus era a capo della società comparvero anche studi di indirizzo etnologico. La cerchia di collaboratori era quindi piuttosto vasta.

Fino dall'inizio il « Bulletin » s'è interessato pure di fenomeni e problemi locali, come dimostrano varie monografie, ad es. quelle sul villaggio di Cortaillod e su Nyon. La società progettò pure di pubblicare una serie di memorie: serie che fu iniziata nel 1948 con uno studio di A. Quartier, *Le lac de Neuchâtel*, ma si fermò a questo primo numero, per mancanza di mezzi finanziari. Dal 1952 si cura invece l'edizione di un « Feuille d'Information », che esce 1-2 volte l'anno e serve alla diffusione di importanti notizie nell'ambito della società stessa, come, ad es., quelle riguardanti lo stato attuale della ricomposizione della proprietà fondiaria e dei miglioramenti del suolo nel Cantone di Neuchâtel.

Anche la Società Geografica di Neuchâtel cura un attivo scambio di pubblicazioni. Ciò che essa riceve viene affidato alla Biblioteca Civica, ad eccezione dei volumi di etnologia e di geologia: di questi, i primi vengono inviati al locale Museo di Etnologia, gli altri all'Istituto di Geologia. Ogni anno alla società pervengono 1500 pubblicazioni, in media, fra le quali circa 850 periodici.

La Geografia nell'Università. — A Neuchâtel non è possibile parlare di un istituto di geografia, perché la geografia è suddivisa in due campi: la geografia fisica è affidata alla Facoltà di Scienze, sotto l'egida di D. Aubert e di J. P. Portmann, mentre la geografia antropica ed economica, strettamente collegata con l'etnografia, fa parte della Facoltà di Lettere. J. Gabus è solito tenere le sue lezioni al Museo. Con particolare attenzione viene seguita la pianificazione regionale: determinate regioni sono sottoposte ad attento esame sotto tale punto di vista e la discussione verte

sulle esigenze cantonali. Un siffatto lavoro di gruppo, cui hanno partecipato sia i docenti che gli studenti ed i capi reparto dell'amministrazione cantonale, è già stato eseguito con successo nella Piana della Thielle, fra i laghi di Neuchâtel e di Biel. Altri lavori consimili sono in corso. Negli anni più recenti sono pure state discusse, per incarico dell'U.N.E.S.C.O. e sotto la guida di J. Gabus, dopo accurate ricognizioni nei paesi interessati, le questioni relative agli aiuti agli Stati in via di sviluppo, come la Nigeria ed il Dahomey.

GINEVRA

La Società Geografica. — La più antica delle società geografiche svizzere, come già è stato detto, è la Société de Géographie de Genève, la cui fondazione risale al 1858. Un cittadino di Ginevra, H. Bouthillier de Beaumont, ne fu l'animatore. Per discutere il suo progetto egli invitò alcune personalità influenti di Ginevra, fra le quali anche H. Dunant, il fondatore della Croce Rossa. In questa riunione, coronata da un pieno successo, si prese l'unanime decisione di dar vita ad una società geografica. Ed alle parole seguirono i fatti.

Anche questa società redige un proprio periodico, il cui primo numero è del 1860. Inizialmente era intitolato « Mémoires et Bulletin », in seguito, dal 1866, prese il nome « Le Globe ». Particolare rilievo merita, sia per il contenuto che per l'ampiezza, il numero speciale di 476 pagine: *Genève, le pays et les habitants*, pubblicato nel 1958 in occasione del centenario della società.

Come le altre, anche la società di Ginevra poté avere ben presto, con un intenso scambio di pubblicazioni, una biblioteca ben fornita. Per renderla accessibile ad un maggior numero di interessati, ed allo stesso tempo per evitare l'onere della sua amministrazione, la biblioteca fu donata in seguito alla Città di Ginevra.

L'Istituto Geografico dell'Università. — L'ottima fama di cui godette la Società Geografica di Ginevra fino dalla sua fondazione si rileva pure dal fatto che anch'essa poté interessare le

autorità competenti all'istituzione di una cattedra di Geografia presso l'Università, il che avvenne nel 1889. Nello stesso anno presso entrambe le facoltà, quella di Lettere e quella di Scienze sociali, fu creata una cattedra comune, ma non ne fu nominato subito il titolare. In sua vece tennero alternativamente le lezioni i due liberi docenti Rosier e Chaix, quali incaricati. Nell'anno 1902 alla cattedra fu assegnato un professore ordinario cui fu affidato il compito di trattare problemi storici, politici ed economici sotto l'aspetto geografico. Pochi anni dopo, nel 1915, la cattedra fu incorporata nella Facoltà di Scienze economiche e sociali, appena istituita. Il primo professore ordinario fu W. Rosier, cui seguì E. Chaix, seguito a sua volta da Ch. Burky. Attualmente il titolare è P. Guichonnet.

La geografia a Ginevra figura nel piano di studio di varie facoltà. Per essa si possono seguire due vie: per la geografia fisica, attraverso la Facoltà di Scienze, per la geografia antropica, tramite la Facoltà di Scienze economiche e sociali. A fianco di P. Guichonnet, le cui lezioni vertono sulla geografia umana, ed in particolare sulla geografia economica, allo stesso istituto lavora pure A. Dami nella veste di professore straordinario. Le lezioni di questo docente vertono sulle condizioni politiche, linguistiche, etniche ed economiche di diverse parti del mondo.

LOSANNA

La Società Geografica. — La Société Vaudoise de Géographie è la più giovane della Svizzera. Fu fondata nel 1947 da H. Onde, attuale professore ordinario di geografia presso l'Università di Losanna. Egli considera suo compito precipuo l'organizzazione di conferenze e di escursioni e la sistemazione e l'aggiornamento di una biblioteca geografica. Rispetto alle biblioteche delle altre città, Losanna ha da superare difficoltà assai più gravi in quanto la società non pubblica un proprio periodico da utilizzare per i cambi. Nel 1970 i soci erano 90.

Il primo presidente della Société Vaudoise de Géographie fu Ch. Biermann. Attualmente la presiede invece J. Barbier.

L'Istituto Geografico dell'Università. — Relativamente tardi, e cioè solo nel 1947, a Losanna l'insegnamento della geografia determinò la creazione di un istituto nella Facoltà di Lettere. Il titolare della cattedra, H. Onde, tiene però contemporaneamente lezioni e esercitazioni in altri corsi, affidati all'Università, come nell'École des Hautes Études Commerciales. Ciò comporta per lui un lavoro faticoso, dato che gli studi geografici hanno in tale sede indirizzo assai diverso. Attualmente H. Onde è coadiuvato da due assistenti, però solo per poche ore ogni settimana, nel corso del semestre. Il numero degli addetti ad un istituto che si deve occupare di 250 studenti, fra i quali 60 hanno scelto la geografia come materia fondamentale, è quindi assolutamente insufficiente. Mancano inoltre le aule necessarie per le lezioni e le sale per le esercitazioni.

La maggior parte degli studenti che hanno prescelto la geografia come materia principale o secondaria lo hanno fatto per conseguire la licenza, e a tale scopo, oltre a superare i relativi esami, essi devono presentare una apposita tesina che richiede, di norma, ricerche sul terreno e rilievi presso i vari uffici ed archivi. Gli studenti che provengono dall'École des Hautes Études Commerciales preferiscono argomenti di geografia economica; così pure quelli che aspirano alla laurea. Ma, mentre per questi ultimi sussiste l'obbligatorietà della pubblicazione della tesi di laurea (ed è questa una consuetudine comune a tutta la Svizzera), i licenciandi sono esonerati dalla pubblicazione del proprio lavoro. Può invece darsi il caso che una tesina particolarmente riuscita ed interessante di un licenciato venga pubblicata a spese dell'École.

Il primo titolare della cattedra di geografia fu Ch. Biermann, dal 1925 al 1945. Oltre a questa cattedra, Biermann ne occupava un'altra dal 1921, sempre di geografia, nell'Università di Neuchâtel, prima come incaricato e poi come titolare dal 1926, in seguito al ritiro, per ragioni di età, di Ch. Knapp. Quest'attività presso due università era possibile senza particolari difficoltà, perché allora il numero di studenti di geografia era piuttosto esiguo in entrambe. Ch. Biermann poteva concentrare a Neuchâtel in un unico pomeriggio tutte le lezioni ed esercitazioni settimanali. Lo interessavano in modo particolare le questioni

geografiche del suo cantone natio, Vaud. Di ciò si trova conferma negli argomenti prescelti per le sue numerose pubblicazioni, ad es., *La maison paysanne vaudoise* e *Le Canton de Vaud*. Per lungo periodo egli funse anche da redattore del « Bulletin » della Società Geografica di Neuchâtel.

FRIBURGO

L'Istituto di Geografia dell'Università. — Questo istituto ha gli stessi problemi della maggior parte degli atenei svizzeri: troppi studenti, troppo pochi docenti, pochissime aule. Per l'insegnamento a circa 80 fra diplomandi e laureandi esso ha a disposizione soltanto 3 docenti. E fra i docenti solo uno, J. L. Piveteau, ha l'incarico a pieno tempo. Le sue lezioni vertono su vasti campi della geografia, dalla geomorfologia alla geografia regionale, dalla geografia economica alla geografia umana. Gli altri due, M. Roten e L. Bridel, durante l'anno accademico si recano all'istituto solo una volta alla settimana ed anche in quel giorno soltanto per mezza giornata. M. Roten, che è professore nel Magistero di Sitten, nelle sue lezioni ed esercitazioni tratta specialmente di cartografia, climatologia e geografia della Svizzera; L. Bridel, impegnato precipuamente come pianificatore a Losanna, insegna appunto la materia in cui si è specializzato ed inoltre la geografia antropica. Da poco tempo a questi si aggiunge anche J. Barbier, che si interessa di geografia regionale, trattando, ad es., dell'India e dell'Indocina. Secondo il parere di J. L. Piveteau, ci sarà ancora molto lavoro da compiere nell'istituto prima di poterlo portare all'altezza dei tempi. Come a Ginevra, anche a Friburgo mancano gli specialisti. I docenti, troppo impegnati, hanno un tempo insufficiente per la ricerca personale. Forse l'istituto sarebbe in condizioni migliori se avesse avuto a fianco una società geografica, che lo sostenesse nelle giuste richieste.

LA SOCIETÀ GEOGRAFICA SVIZZERA

La Società Geografica Svizzera esisterà solo dal 1° gennaio 1971. Fino a questa data esisterà il Verband Schweizerischer

Geographischer Gesellschaften, ossia l'Unione delle Società Geografiche Svizzere. Questa è una organizzazione centrale di tutte le varie società a carattere locale, rappresentate ciascuna da un delegato. La differenza più rimarchevole sarà nel fatto che dal gennaio 1971 nella nuova Società Geografica Svizzera potranno essere accolte anche iscrizioni di singoli soci.

La spinta a formare l'Unione partì nel 1911 da Berna. Il suo più importante compito è stato di favorire la geografia come disciplina scientifica e pratica, organizzare conferenze ed escursioni e sostenere moralmente e finanziariamente la pubblicazione di lavori geografici più voluminosi, sul tipo della *Geographie der Schweiz*, di J. Früh, pubblicata in passato. L'Unione, che assumerà appunto il nome di Società, ha già presentato alle autorità competenti determinate proposte e programmi geografici. La Società Geografica Svizzera curerà pure i contatti della geografia con le scienze affini. Da parecchio tempo l'Unione è socia della Schweizerische Naturforschende Gesellschaft. Durante l'assemblea annua di detta Società dei Naturalisti, nella sezione di cartografia e di geografia ai geografi di tutta la Svizzera è data occasione di esporre in brevi relazioni i problemi geografici da essi considerati. La Società Geografica Svizzera continuerà a collaborare inoltre con vari enti, come l'Unione Geografica Internazionale, cui il Verband è associato dal 1927.

La Società Geografica Svizzera sarà retta da un direttivo centrale, composto da cinque soci, che cambierà ogni quattro anni, alternandosi nella direzione elementi delle singole società geografiche locali. Il cosiddetto « Vorort », ossia la sede della presidenza, si sposterà di conseguenza, in modo da coincidere sempre con il domicilio del presidente di turno.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INSEGNANTI DI GEOGRAFIA SVIZZERI

Gli insegnanti di geografia delle scuole medie sentivano l'impellente desiderio di uno scambio di idee tra loro. Nel 1911 si unirono in un'associazione, il Verein Schweizerischer Geographielehrer. Oggi i soci sono 250 e fra di essi figurano anche professori

universitari. Nell'ambito dell'associazione vengono discussi specialmente problemi di ordine pratico, come l'insegnamento della geografia nelle scuole, l'adozione di libri di testo adatti, il desiderio di vedere pubblicate apposite guide per le escursioni scolastiche, la posizione della geografia nelle scuole medie. I soci si riuniscono in assemblea due volte l'anno, una in primavera, l'altra in autunno. La data dell'assemblea autunnale è fissata sempre in modo tale da coincidere con l'assemblea annua del Verein Schweizerischer Gymnasiallehrer. In tal modo si possono stringere preziosi legami anche con altri gruppi. A scopo culturale vengono organizzate ogni anno, per i soci, alcune escursioni, di cui una di più giorni, eventualmente anche all'estero. Dopo la scomparsa dello « Schweizer Geograph » funge da suo organo la « Geographica Helvetica ».

LA SOCIETÀ SVIZZERA PER LA GEOGRAFIA APPLICATA

Questa società, la Schweizerische Gesellschaft für Angewandte Geographie, si costituì nel 1967 ad Olten; promotore ne fu W. Kundig, di Zurigo. Fino a poco tempo fa in Svizzera le condizioni erano tali che i geografi, che avevano acquisito presso le università svizzere il diploma o la laurea, od entrambi, non avevano altra scelta che l'insegnamento, normalmente presso le scuole medie. Solo un numero esiguo fra di essi poteva sperare in un lavoro d'altro genere. Negli ultimi anni si è verificato invece un cambiamento. Un numero sempre crescente di laureati o di diplomati trascura l'insegnamento e cerca invece un impiego congruo in altri settori, come, ad es., nelle biblioteche pubbliche, negli uffici di pianificazione locale, regionale o nazionale, negli uffici di statistica, negli istituti cartografici, negli uffici del turismo, ecc. Le materie previste nei piani di studio dei geografi consentono un loro impiego in svariati campi. La Società Svizzera per la Geografia Applicata si è proposta di aumentare le possibilità di lavoro per i geografi, interessando a ciò certi istituti statali ed anche le aziende private. Qualora l'istruzione dei geografi mostrasse rimarchevoli lacune, la società intende far mutare i piani di studio, per dare una sufficiente preparazione agli studenti.

LA SOCIETÀ GEOMORFOLOGICA SVIZZERA

Il numero dei geomorfologi in Svizzera è in continuo aumento. Il fatto non meraviglia, considerando la molteplicità degli aspetti morfologici del paese e l'enorme ricchezza di forme del rilievo diverse, che invitano ad uno studio approfondito. Moltissimi sono, quindi, i lavori particolareggiati sulle condizioni morfologiche di determinate regioni. Dato, però, che le conclusioni tratte nei vari lavori mostravano spesso notevoli divergenze, si è presentata la necessità di un discorso comune, fatto sul terreno. E' sorta pertanto nel 1946 la Schweizerische Geomorphologische Gesellschaft, ad Olten, con il proposito di favorire lo studio dei problemi geomorfologici, specialmente della Svizzera, con l'organizzazione di conferenze e di escursioni e con la formazione di gruppi di lavoro. Particolare menzione merita lo schedario cartografico geomorfologico.

LA SOCIETÀ CARTOGRAFICA SVIZZERA

Nella convinzione che la carta, sia topografica che tematica, costituisca lo strumento essenziale del geografo, si è ritenuta cosa doverosa menzionare anche la Schweizerische Gesellschaft für Kartographie, costituita a Berna nel 1969. Questa società s'interessa di tutti i problemi inerenti alle carte geografiche, cioè la raffigurazione contenutistica e grafica e le tecniche di stampa per la migliore riproduzione delle carte e provvede all'istruzione ed al perfezionamento di cartografi specializzati. Si prevede l'organizzazione di sessioni di lavoro, di simposi, di conferenze e di esposizioni cartografiche. La società ha inoltre il fermo proposito di dare il massimo appoggio affinché possa essere mantenuto l'alto livello che la cartografia ha raggiunto in Svizzera. Basti tener presente, a questo proposito, tre opere eccellenti sotto ogni riguardo: la carta della Svizzera, edita dal Servizio Topografico Federale a Wabern-Berna, un'opera di bellezza, precisione e completezza eccezionale; l'*Atlante per le scuole medie svizzere*, elaborato da E. Imhof a Erlenbach-Zurigo; ed infine l'*Atlante della Svizzera*, che sta uscendo a fascicoli dal 1965 sotto la dire-

zione dello stesso Imhof, in collaborazione con H. Gutersohn e con numerosi altri studiosi di varie discipline, come geologi e botanici. L'edizione è curata dal Servizio Topografico Federale per incarico del Consiglio Federale Elvetico.

Come suo primo presidente la Società Cartografica elesse E. Spiess, il successore di E. Imhof all'Istituto Cartografico della ETH.

* * *

In questo articolo ho tentato di riferire sulla situazione attuale e sullo sviluppo della geografia in Svizzera, basandomi sul lavoro delle società geografiche e degli istituti di geografia, ben conscio che in nessuno dei paragrafi si è potuto dare un quadro completo. Pertanto qualcuno dei lettori vi cercherà invano il proprio nome o quello dei colleghi. Ciò nonostante spero di essere riuscito con la mia relazione a mettere in luce il fatto che, in complesso, la geografia in Svizzera ha raggiunto un notevole livello. Lo testimonia il numero sempre crescente dei soci delle varie società geografiche, come pure l'aumentato afflusso degli studenti universitari ai corsi di geografia. Ma proprio questo incremento costante della popolazione studentesca richiede un numero maggiore di docenti e di assistenti, la costruzione di edifici nuovi più ampi e l'acquisto di notevoli quantità di materiale didattico. Soltanto se queste condizioni saranno raggiunte, la geografia in Svizzera potrà mantenere il livello di cui oggi si può vantare.

BIBLIOGRAFIA

Per la compilazione della presente relazione l'autore ha tenuto presente specialmente i periodici pubblicati dalle varie società geografiche esistenti in Svizzera:

- « Mitteilungen der Ostschweizerischen Geographischen Gesellschaft St. Gallen », anno 1930; e, in particolare, il discorso tenuto da G. Rüetschi in occasione della celebrazione del cinquantenario della fondazione della società (pp. 18-42).
- « Mitteilungen der Geographisch-Ethnographischen Gesellschaft Zürich », 1938-1939, e, in particolare, il resoconto delle cerimonie in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della Società, di H. J. Wehrli (pp. 5-29).

- « *Geographica Helvetica* », 1964, n. 3; e, in particolare, *Rückblick auf die jüngsten 25 Jahre der Geographisch-Ethnographischen Gesellschaft Zürich, 1939-1964*, di E. Egli (pp. 129-135).
- « *Regio Basiliensis* », 1960, n. II/1; e, in particolare, *Die Entwicklung der Geographisch-Ethnologischen Gesellschaft Basel von ihrer Gründung bis ins Jahr 1960*, di K. Bösiger (pp. 12-18).
- « *Regio Basiliensis* », 1962, n. III/2; e, in particolare, *50 Jahre Geographisches Institut der Universität Basel*, di P. Vosseler (pp. 205-215).
- « *Jahresberichte der Geographischen Gesellschaft Bern* », n. XXV, 1919-1922; e, in particolare, *Die Geographische Gesellschaft von Bern 1873-1923*, di A. Spreng (pp. 1-13).
- « *Bulletin de la Société Neuchâteloise de Géographie* », 1960; e, in particolare, *Le soixante-quinzième anniversaire de la Société Neuchâteloise e Le 75 anniversaire della stessa società*, di F. Loew (pp. 7-15).
- « *Le Globe. Bulletin de la Société de Géographie de Genève* », 1958, e in particolare, *Discours de Monsieur Charles Burky à l'occasion du Centenaire de cette Société* (pp. 16-22); ed, inoltre, *Un siècle de vie scientifique*, di G. Lobsinger (pp. 23-27).
- « *Schweizerische Hochschulzeitung* », Editore Leemann, Zurigo.

Ed infine è degno di particolare menzione il n. 14 dei « *Cahiers de Géographie de Besançon* », anno 1966, redatto da J. L. Piveteau, professore presso l'Università di Friburgo, riguardante *La recherche géographique en Suisse*.

SUMMARY. — The Author draws an exhaustive picture of the development of the present situation of the Swiss Geography. A Swiss National Geographical Society shall be created on January the 1st 1971, while up to that moment there was only the Union of Swiss Geographical Societies, a central organization of various local associations. The Author dwells upon the Geographical Societies existing in the different Cantons and points out the organization of the teaching of Geography in the Swiss Universities, in the Higher Schools of the Cantons and in the two State Polytechnics. There are also some news about the Association of Swiss Teachers of Geography, about the Swiss Society of the Applied Geography, the Swiss Geomorphological Society and the Swiss Cartographical Society.